

## Comune commissariato

## Favero: «Si sono alleati con la sinistra»

Il sindaco sfiduciato: gruppo misto e Pd da mesi volevano mandarmi a casa. Ricandidarmi? Decide il partito

PORTOGRUARO

Il consiglio comunale è terminato da pochi minuti. L'ormai ex sindaco Florio Favero ha un sorriso tirato.

**Favero, è un momento molto doloroso. Era così scontato l'epilogo?**

«In parte sì. C'è una scelta di campo ben precisa da parte di una parte della maggioranza. Pizzolitto è già con Calenda, in Azione, poi arriverà la scelta di campo di Senatore e Stival».

**Arriva il commissario. Quale sarà il futuro di Florio Favero?**

«Attenderò qualche giorno, dovrò sbollire questi momenti con un po' di ferie, visto che non ne faccio da un paio d'anni. Poi mi organizzerò».

**Mi scusi, ma non è sicuro di ricandidarsi?**

«Io sono a disposizione, ma le valutazioni su chi sarà il candidato sindaco le dovrà fare il partito. Decidono i partiti».

**Bertoncello lo aveva fatto nel 2009, prima di vincere nel 2010. Se lo ricorda?**

«Ricordo benissimo quei momenti perché nel 2009 venni eletto consigliere nella Lega. La coalizione di centrodestra, appoggiando Angelo Tabaro aveva ottenuto al primo turno più del 50%, di fatto ottenendo la maggioranza piena in Donsiglio. Ma Tabaro non raggiunse il 50% più uno dei consensi nella corsa a sindaco e al ballottaggio vinse Toni Bertoncello. Lo mettemmo subito in minoranza, noi consiglieri ci dimmettemmo e si sciolse il Consiglio. Qui, invece, è stato tutto diverso».

**Qual è l'aspetto che l'ha amareggiato di più in quest'ultimo periodo?**

«La contestazione del fatto che non abbia mai ascoltato il Consiglio. In questi due anni e mezzo e oltre ho raggiunto risultati che Bertoncello e Senatore mai avevano raggiunto. Non hanno mai convocato le consulte, le ripristinate convocandole ogni 9 mesi. Io ho la coscienza a posto, spero la abbiano anche quei consiglieri che mi hanno mandato a casa».

**All'inizio ha parlato di una parte della maggioranza che ha scelto la sinistra.**

«Si trascina tutto da mesi. I consiglieri del gruppo Misto hanno incontrato membri del Pd per stabilire una strategia politica: mandarmi a casa. Nelle riunioni, ai bar o in altri luoghi pubblici, hanno anche fatto a meno del loro grande capo, Mario Pizzolitto, tenuto ai margini».

**«Raggiunti traguardi importanti, io ho la coscienza pulita, qualcun altro non so»**

**Perché, vista la situazione, non ha accontentato il Gruppo Misto?**

«Il loro è stato un vero ricatto politico. Io non ci sto. Le opere che chiedevano loro, cioè il sottopassaggio a Summaga e la copertura del canale in via Villastorta, probabilmente non si realizzeranno nemmeno erano a bilancio ma loro hanno votato contro. Hanno votato la mozione contro il sindaco e contro i loro stessi obiettivi. Sono stati geniali».

**Cosa l'ha ferito di più dell'atteggiamento del Gruppo Misto?**

«Di tutto e di più. Con il nuovo assessore al bilancio Guido Giuseppin hanno avuto un pessimo atteggiamento. Per 30 giorni i tre consiglieri del misto gli hanno fatto capire fosse favorevoli al bilancio. Poi hanno votato contro in consiglio: non si fa. Non hanno preso parte ai vertici dei capigruppo, non hanno fatto squadra».

**Può tracciare, infine, un bilancio della sua esperienza da sindaco?**

«Abbiamo lavorato molto bene in sinergia con gli alleati per il bene della città, raggiungendo traguardi di importanza enorme. Attingiamo a mani quasi piene dai fondi Pnrr. Io ho la coscienza pulita, qualcun altro non so».

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE REAZIONI

## «Non ha vinto nessuno ha perso la nostra città»

**L'amarezza di Verri (Pro Loco) Il Pd: un epilogo inevitabile Ma per il Gruppo Misto «Era impossibile continuare la Lega non ci voleva più»**

PORTOGRUARO

Reazioni molteplici alla caduta della prima amministrazione a trazione Lega. Il più duro di tutti è stato il presidente della Pro Loco, Gabriele Verri, molto vicino a Fratelli d'Italia. «Io mi auguro, per il bene di Portogruaro, che non merita tutto ciò, che, quando a maggio 2024 si andrà a vota-

re, ci si ricordi nome e cognome degli "attori" di questa consiliatura e soprattutto degli artefici della sua fine. Hanno scambiato il mandato elettorale per una tribuna elettorale, hanno fatto propaganda invece che lavorare per l'interesse della città. Non ha vinto nessuno, ha perso Portogruaro».

Il Pd ieri in una nota ha ribadito che «quello di venerdì 17 era un epilogo inevitabile: nessun ascolto, scelte sbagliate, nessuna visione organica. In sintesi si può definire quella di Favero l'esperienza amministrativa più fallimentare

di Portogruaro degli ultimi anni. Il Partito democratico in questi sette anni di centrodestra ha sempre denunciato le incoerenze, l'assenza di ascolto e di coinvolgimento dei cittadini, l'indifferenza e l'arroganza verso la comunità, l'incompetenza e l'incapacità di programmare, l'incapacità di prendere decisioni per far svolgere un ruolo a Portogruaro nel Veneto orientale. Portogruaro si merita di più e di meglio».

Per il capogruppo Mario Pizzolitto «in nessun modo ci sarebbe potuto essere un futuro in questa coalizione. Basta



SINDACO DAL 2020

## Apparentati mai veri alleati

Florio Favero è stato eletto sindaco nel 2020. Al primo turno si impose il centrosinistra con Stefano Santandrea (37,02%, poi Favero con il 30,55% e terza Maria Teresa Senatore (25,84%). Prima del ballottaggio ci fu l'apparentamento con la Senatore.

vedere anche gli attacchi alla mia persona. Abbiamo tenuto aperto uno spiraglio fino all'ultimo, ma era chiaro che fosse la Lega a non volerci più». Tesi ribadita dall'altro esponente del Gruppo Misto Renato Stival: «Era impossibile proseguire».

Amaro il commento della civica Maria Teresa Ret. «Il sindaco non è stato politicamente capace di gestire la sua maggioranza e di conseguenza la città. Il centrodestra ne esce malandato, il primo candidato espressione diretta della Lega è stato il primo sindaco ad andare a casa con una mozione di sfiducia a metà mandato. Mi auguro che questa triste pagina faccia riflettere, Portogruaro si merita un futuro diverso, non fatto di slogan elettorali, ma di idee nuove, persone nuove, capaci di rilanciare la nostra città».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salta la rotatoria di Pradipozzo perché manca ancora la variante si perdono i contributi per il nuovo asilo e la scuola di Summaga

## Dai fondi Pnrr alla fiera cittadina progetti e interventi a rischio

INODIAPERTI

**N**on ci sono i soldi per la Fiera di Sant'Andrea. La manifestazione può saltare. Il festival di letteratura per bambini "Porto Immaginario" non si farà. Il ring? Lo porterà avanti il commissario. Sono alcune

conseguenze del commissariamento del Comune di Portogruaro, alla luce dello scioglimento del consiglio comunale portogruarese, avvenuto la notte di venerdì, attorno alle 23.15. L'arrivo del commissario è atteso tra domani e martedì prossimo: in merito si attende un pronunciamento della Prefettura. Alcuni obiettivi

dell'amministrazione non verranno quindi raggiunti, e lo aveva denunciato lo stesso Florio Favero, in caso di mancata approvazione del bilancio previsionale.

L'inversione dei punti, con discussione al punto 1 della mozione di sfiducia, non ha nemmeno posto il problema: lo scioglimento del consiglio

comunale, infatti ha comportato l'automatica e traumatica interruzione dell'assemblea.

Non si è fatto cioè in tempo a salvare il salvabile. Ebbene non verrà realizzata la rotatoria di Pradipozzo sulla Postumia. Il consiglio comunale avrebbe dovuto approvare una variante urbanistica: il commissario non la può fare. Il palasport di Pradipozzo, opera del centrodestra contestatissima da anni, sarà completato poiché già nel precedente piano di opere pubbliche erano state trovate le risorse, oltre 1 milione 200 mila euro; così come per il ring (un milione dal Pnrr). Potrà essere, ed è convinzione comune, il commissario ad adottarlo visto che è già finanziato. Terre dei Dogi attendeva per l'edizione 2023,



**VIABILITÀ.** LA ROTONDA DI PRADIPOZZO, ATTESA DA ANNI, PROGETTO CHE SALTERÀ

**La nomina del commissario è prevista entro martedì. Si teme per il Sociale e le Manutenzioni**

l'iniezione di liquidità dal bilancio di previsione: la manifestazione è confermata ma sarà molto ridimensionata. La Fiera di Sant'Andrea è al momento è spoglia di contributi. Le associazioni dovranno valutare col commissario come si intenderà procedere. Potrebbe saltare. Il Festival Musicale e i corsi di musica della Santa Cecilia non sembrano a rischio: Comune e Città metropolitana, i due soci, hanno già contribuito per quest'anno, ma si spalancano le incognite per il 2024. Verranno perduti i contributi Pnrr per l'asilo nido e per la ristrutturazione della scuola elementare di Summaga. Non ci saranno investimenti sulle manutenzioni e sul settore sociale. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA